

DM INTERNO 24 MARZO 1995

APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA E DELLE MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEL CORSO DI ADDESTRAMENTO SULLA SICUREZZA ANTINCENDIO PER ADDETTI ALLA DIREZIONE DEI DEPOSITI DI G.P.L. IN SERBATOI FISSI DI CAPACITÀ COMPLESSIVA SUPERIORE A 5 MC, NEI QUALI SI EFFETTUA IL CARICO

Il direttore generale della protezione civile e dei servizi antincendi

Visto la legge 13 maggio 1961, n. 469;

Visto la legge 26 luglio 1965, n. 966;

Visto il DPR 29 luglio 1982, n. 577;

Visto il DM 13 ottobre 1994 che al titolo XIII, disposizioni di esercizio, stabilisce che la direzione dei depositi di cui al punto 11.10.1 del decreto medesimo, può essere affidata a persone non in possesso dei requisiti di cui al successivo punto 13.1.4, lettera a), a condizione che le stesse siano fra l'altro in possesso di attestato di proficua frequenza di apposito corso di addestramento, affidato ad organismo qualificato, il cui programma sia stato preventivamente approvato dal Ministero dell'interno;

Visto il DLgs 3 febbraio 1993, n. 29;

Ritenuta la necessità di stabilire il relativo programma dei corsi a garantire uniformità sullo svolgimento degli stessi;

Decreta:

Art. 1

Il programma del corso di addestramento per addetti alla direzione dei depositi di g.p.l. in serbatoi fissi di capacità complessiva superiore a 5 mc nei quali si effettua il carico di serbatoi mobili e/o imbottigliamento di G.P.L., verrà svolto secondo i contenuti di seguito riportati:

a) normativa di sicurezza:

DM 13 ottobre 1994;

DPR numero 547/1955;

DLgs 19 settembre 1994, n. 626;

DPR numero 175/1988, e normativa successiva;

DPR numero 577/1982;

b) caratteristiche chimico-fisiche del G.P.L.;

c) elementi dei depositi e distanze di sicurezza:

serbatoi fissi ed accessori;

impianti per il travaso;

altre attrezzature (tubazioni, valvole, pompe, compressori, contatori, apparecchiature per imbottigliamento, vaporizzatori, spurghi e sfiati);

depositi di recipienti mobili;

distanze di sicurezza interne, esterne, di protezione e zone di rispetto;

d) impianti elettrici, di protezione catodica e di terra:

le norme CEI;

e) esercizio del deposito:

esercizio tecnico del deposito;

disposizioni, divieti e limitazioni;

f) collaudi, ispezioni, manutenzione e bonifica;

g) cause e gestione delle emergenze, eventi incidentali: rilascio, incendio, esplosione;

h) sistemi ed impianti di prevenzione e protezione;

i) documentazione tecnica:

rapporto di sicurezza;

manuale operativo;

regolamento interno;

piano di emergenza;

planimetria, schemi di flusso, ecc.

Art. 2

Le modalità di effettuazione del corso verranno stabilite con apposita circolare da inviare agli ispettorati regionali vigili del fuoco che ne cureranno la divulgazione.